



# MODELLO ORGANIZZATIVO

Ex. Art. 6 del D.Lgs. 231/2001

## Parte Speciale “D” Reati societari

Revisione 0

Approvata dal Consiglio Direttivo  
con delibera del 24 Settembre 2015

## 1. DETTAGLIO REATI

La presente parte speciale di riferisce ai “reati societari”, così come richiamati dall’articolo 25-ter D.Lgs. 231/01 e di seguito descritti:

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) e false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)

I reati si configurano allorquando si procede alla esposizione, all’interno dei bilanci, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero (ancorché oggetto di valutazione), ovvero alla mancata indicazione, nei medesimi documenti, di informazioni, la cui comunicazione è prescritta dalla legge, riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società con modalità idonee ad indurre in errore i destinatari. L’elemento che distingue le due ipotesi di reato è costituito dal verificarsi o meno del danno patrimoniale nei confronti dei soci e dei creditori. Soggetti attivi delle due ipotesi di reato descritte sono gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori.

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Il reato si configura allorquando si ostacoli o si impedisca lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione, legalmente attribuite ai soci, ad organi sociali o a società di revisione. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. La condotta può essere integrata mediante l’occultamento di documenti o l’utilizzo di altri idonei artifici.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Il reato si configura allorquando si proceda, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall’obbligo di eseguirli. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)

Il reato si configura allorquando si proceda alla ripartizione di utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero alla ripartizione di riserve, anche non costituite con utile, che per legge non possono essere distribuite. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Il reato si configura allorquando si proceda, fuori dei casi previsti dalla legge, all’acquisto o alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società o della controllante, così da cagionare una lesione all’integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

Il reato si configura allorquando siano realizzate riduzioni di capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni attuate in violazione delle disposizioni di legge e che cagionino danno ai creditori. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Omissa comunicazione del conflitto d’interesse (art. 2629 bis c.c.)

Il reato si configura allorquando l’amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società quotata ometta di comunicare la titolarità di un proprio interesse, personale o per conto di terzi, in una determinata

operazione della società. Soggettivi attivi del reato sono gli amministratori e i componenti del consiglio di gestione. La società non è quotata, dunque il presente reato viene considerato non applicabile.

#### Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Il reato si configura allorché si proceda alla formazione o all'aumento in modo fittizio del capitale sociale, mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori e i soci conferenti.

#### Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si configura allorché i liquidatori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, cagionino danno ai creditori. Soggetti attivi del reato sono i liquidatori, pertanto si considera questo reato non applicabile.

#### Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

Il reato si configura quanto gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori (o anche soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti testè indicati) a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

Le pene sono applicate (in tale ottica viene considerata l'azione nell'ambito di Pavia Acque) anche a chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone sopra indicate.

#### Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Il reato si configura allorché con atti simulati o con frode si determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Il reato può essere commesso da chiunque, anche da soggetti esterni alla società.

#### Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Il reato si configura allorché si proceda alla diffusione di notizie false ovvero alla realizzazione di operazioni simulate o ad altri artifici, idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari ovvero a incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

La condotta deve avere ad oggetto strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Soggetto attivo del reato può essere chiunque, anche estraneo alla società. Pavia Acque non è società quotata, dunque il presente reato viene considerato non applicabile.

#### Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.)

Il reato si configura mediante la realizzazione di due distinte tipologie di condotta, entrambe finalizzate ad ostacolare l'attività di vigilanza delle Autorità Pubbliche preposte: attraverso la comunicazione alle Autorità Pubbliche di Vigilanza di fatti non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero con l'occultamento di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati; attraverso l'ostacolo all'esercizio delle

funzioni di vigilanza svolte da Pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi modo, anche omettendo le comunicazioni dovute alle medesime Autorità. Soggetti attivi delle ipotesi di reato descritte sono gli amministratori, i direttori generali, i sindaci e i liquidatori.

## 2. PROCESSI SENSIBILI

Nell'ambito delle attività e dei processi di Croce Bianca Orbassano si sono identificate le seguenti condizioni di potenziale attuazione per cui uno o più tra i reati considerati in questa Parte Speciale.

Processo sensibile	Modalità di compimento
Amministrazione e controllo	<p>Esposizione, all'interno dei bilanci, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge di fatti materiali non rispondenti al vero (ancorché oggetto di valutazione).</p> <p>Mancata indicazione, nei medesimi documenti, di informazioni, la cui comunicazione è prescritta dalla legge, riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della associazione.</p> <p>Impedimento delle attività di controllo assegnate ai soci o agli organismi sociali preposti.</p> <p>Ostacolare l'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza.</p> <p>Mettere in atto accordi con amministratori, direttori, dirigenti o altri organismi di clienti e fornitori che a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla loro società a vantaggio dell'associazione.</p>

## 3. MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Tutti i destinatari del modello di organizzazione e gestione, secondo i propri ruoli e competenze devono attenersi ai seguenti principi di prevenzione generali:

- rispettare le indicazioni del Codice Etico in relazione alle condotte preventive in relazione ai reati elencati nella presente Parte Speciale, in particolare quanto riportato ai paragrafi riferiti a:
  - attività amministrative
  - adempimenti fiscali
  - conflitto di interesse
  - relazioni con i committenti
  - relazioni con i fornitori
  - relazioni con organi di vigilanza e controllo
  - relazioni con i soci

- o relazioni con organi della giustizia
- mettere in atto le indicazioni contenute nel Modello Organizzativo-Parte Generale rilevanti per la prevenzione dei reati trattati nella presente parte speciale;
- rispettare le regole previste e comunicate sul flusso di comunicazione di documenti e dati verso l'Organismo di Vigilanza.

I referenti per le attività sensibili devono far rispettare le regole operative e comportamentali e garantire il corretto flusso di informazioni all'Organismo di Vigilanza.

#### 4. MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

In aggiunta a quanto riportato nel paragrafo precedente, la prevenzione dei reati societari prevede, nell'ambito del modello organizzativo di Croce Bianca Orbassano l'implementazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle seguenti misure specifiche.

##### Stesura preventivo-consuntivo

Le voci di ricavo sono prevalentemente costituite dai fondi della rendicontazione verso il SSN. Pertanto si richiede che la predisposizione del preventivo-consuntivo - per i servizi in convenzione - da sottoporre agli enti pubblici committenti deve essere allineata alle indicazioni dell'accordo regionale ANPAS.

Tutti i dati economici e contabili devono rimanere, in piena trasparenza, a completa disposizione dei revisori esterni ANPAS e del Collegio dei Sindaci Revisori per i controlli periodici.

Le informazioni relative alle tariffe verso gli utenti privati devono essere rese disponibili a tutti in piena trasparenza (pubblicazione Web).

Fare in modo che sia sempre garantita la tracciatura degli incassi per donazioni e liberalità prevedendo il coinvolgimento del Consiglio Direttivo e evitando, al di sopra di una determinata soglia, l'utilizzo di danaro contante.

Referente interno: Segreteria / Direzione Amministrativa

##### Tracciabilità dei servizi erogati

I servizi erogati devono essere aderenti alla rendicontazione attiva.

Pertanto devono essere rispettate indicazioni responsabilità e registrazioni delle procedure ISO che prevedono, nell'ambito della erogazione dei servizi, la tracciabilità del servizio effettuato e del personale presente sul mezzo, mezzo, percorso.

Le registrazioni, ove richiesto, devono essere puntualmente e correttamente raccolte sui sw applicativi che possano garantire la tracciabilità degli eventi.

Referente interno: Direzione Servizi

### Regolamentazione del ciclo passivo

Le voci di spesa sono riconducibili al processo di approvvigionamento.

Pertanto deve essere garantito il controllo e il monitoraggio delle fasi del ciclo passivo. A tal fine devono essere rispettate le indicazioni previste dal sistema ISO (e regolamentate da apposite procedure) per:

- selezione dei fornitori
- gestione degli acquisti di beni e servizi con i relativi poteri autorizzativi e di spesa
- tracciabilità e documentazione delle decisioni

Referente interno: Segreteria / Direzione Amministrativa

### Regolamentazione gestione amministrativa del personale

Nell'ambito della gestione amministrativa del personale deve essere messa in atto una procedura che preveda:

- gli opportuni controlli e quadrature dei dati rilevati dalle registrazioni delle presenze;
- le verifiche incrociate con i dati della contabilità;
- i controlli da parte degli organismi terzi preposti.

Referente interno: Segreteria / Direzione Amministrativa

### Procedura redazione del bilancio

Fare in modo che sia sempre applicata una procedura per il governo delle fasi che portano all'approvazione del bilancio di esercizio; tale procedura prevede:

- la chiusura dati contabili ed elaborazione da parte dell'amministrazione
- il controllo sulla bozza e relativamente a specifiche scritture da parte del consulente esterno, con la redazione della bozza definitiva di bilancio
- la presentazione al Consiglio Direttivo che condivide e convoca l'assemblea
- il controllo da parte dei Sindaci Revisori
- la presentazione in Assemblea unitamente alle relazioni dei sindaci e del Presidente

Referente interno: Segreteria / Direzione Amministrativa